

# L'ITALIANO COME LINGUA SECONDA

L'apprendimento e lo sviluppo della seconda lingua negli allievi stranieri deve

essere al centro dell'azione didattica

prevedere modificazioni nelle modalità organizzative

tenendo presente che è un aspetto molto importante su cui interrogarsi  
***ma non è l'unico***

progettando momenti di interazione individualizzata e di piccolo gruppo

per favorire lo sviluppo

della lingua concreta del "qui e ora"

della lingua dello "studio dei concetti"

**lingua per comunicare**

**lingua per studiare**

## CONSAPEVOLEZZE NECESSARIE

Ci vogliono **almeno 2 anni** per sviluppare l'abilità di interagire verbalmente in attività contestualizzate (lingua della comunicazione)

Ci vogliono **in media 5-7 anni** per sviluppare le abilità linguistiche necessarie per svolgere attività a bassa contestualizzazione (lingua dello studio)

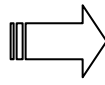
Il **progetto migratorio** della famiglia gioca un ruolo molto forte sull'apprendimento linguistico

Sapere quali tipi di **contatto sociale** hanno gli allievi permette di conoscere le loro possibilità di entrare in contatto anche con la lingua italiana

La fluenza del parlato e la pronuncia (spesso facilmente apprese) a volte possono **mascherare** le reali conoscenze che stanno alla base

È molto difficile per un allievo apprendere una lingua nel momento in cui vengono sottese **conoscenze che non possiede**

**QUALE METODO  
UTILIZZARE  
PER INSEGNARE  
L'ITALIANO L2?**



Per rispondere → sono necessari  
vari approfondimenti e riflessioni



Si può comunque affermare che la didattica dell'italiano L2 deve essere caratterizzata da:

- **molteplicità di approcci metodologici** (metodo diretto, TPR, naturale, comunicativo,...)
- percorsi di lavoro **personalizzati e interdisciplinari**
- **diverse modalità di relazione e intervento** (lavoro nel piccolo gruppo, nel gruppo-classe, a coppie, frontale, interazione “face to face” con l'insegnante,...)
- attenzione al **duplice input di apprendimento** (scolastico ed extrascolastico, guidato e non guidato)
- **approccio contestuale** → apprendimento legato al contesto, a situazioni reali di comunicazione ed ai bisogni reali dell'apprendente



evitando due errori piuttosto diffusi:

1. proporre un'astratta riflessione grammaticale sulla lingua
2. proporre un “bricolage” linguistico casuale, senza un'attenzione puntuale e costante al percorso graduale di appropriazione delle strutture linguistiche

## COORDINATE PER UNA CORRETTA IMPOSTAZIONE DELL'ATTIVITA'

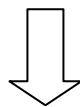
- ❖ **Promuovere un clima rilassato e piacevole** ⇒ è ciò che serve perché tutto possa diventare produttivo
- ❖ **Rispettare la fase del silenzio**, quindi non forzare a comunicare in L2 ⇒ è una fase di costruzione, elaborazione, aggiustamento interno, che si verifica frequentemente e va vissuta senza allarmismi
- ❖ **Non avere fretta** ⇒ soffermarsi molto sull'abilità di ascolto, che è un'attività orale di tipo ricettivo, ma non passivo
- ❖ Usare input linguistici e materiali funzionali agli **usi della lingua** e non alla fissazione delle regole
- ❖ **Porre attenzione al proprio linguaggio** e fornire input in L2 significativi, comprensibili, ricchi (per evitare le fossilizzazioni linguistiche)
- ❖ Non correggere, ma **reformulare correttamente**

- ❖ Ricreare in classe situazioni di **naturalità comunicativa** (simulazioni, tecniche di drammatizzazione, finzioni sceniche o mimiche,...)
  
- ❖ Collegare l'uso del linguaggio verbale ad **altri linguaggi**: canto, musica, gesto, immagine
  
- ❖ Dare sempre i punti di riferimento, gli **agganci** per capire (ricorso a riferimenti concreti, illustrazioni, parole-chiave, ...)
  
- ❖ **Favorire la motivazione** ⇒ facendo leva sul piacere e sulla curiosità:
  - organizzando attività linguistiche divertenti, inserite in una cornice ludica
  - rendendo presente il mondo straniero in aula con racconti, fotografie, illustrazioni, oggetti
  - favorendo i confronti su diversità e somiglianze, anche a livello linguistico
  - esplicitando sempre lo scopo delle diverse attività
  - enfatizzando il raggiungimento degli obiettivi

**La LINGUA MATERNA**  
degli allievi stranieri  
**va riconosciuta e valorizzata,**  
considerandola una risorsa  
e non un ostacolo da rimuovere

anche perché

- mantenere la lingua madre facilita la relazione genitori-figli
- mantenere la propria lingua d'origine favorisce il processo di identità sociale
- dimenticare la L1 non facilita l'apprendimento della L2



è scientificamente provato che reprimere l'uso della lingua madre non giova affatto ai tempi di apprendimento della seconda lingua



bloccare la L1 è bloccare un flusso cognitivo che va ad ancorarsi alla L2



nelle capacità cognitive che si sono sviluppate nell'apprendimento della L1 c'è tutto un patrimonio che si trasferisce alla L2

*Tratto da: "Allievi venuti da lontano" - Lingua per comunicare e lingua per studiare – a cura di Maria Arici*